

## Una logistica utile all'ambiente e al... portafoglio

■ Rosario Manisera<sup>1</sup>

**A**llo scopo di ridurre l'impatto negativo delle proprie attività sull'ambiente, sempre più in Giappone le aziende cercano di creare dei sistemi di logistica condivisa. Diversamente dai paesi europei e americani, però, in Giappone sono le aziende produttrici, le aziende committenti e non gli operatori logistici ad assumere la leadership in questo settore.

Anzitutto, quando si parla di logistica condivisa o logistica congiunta, ci si riferisce all'impegno di più aziende a collaborare e a mettere in comune tutte o parte delle attività tipiche della logistica e, in particolare, l'immagazzinamento dei prodotti, il carico e lo scarico della merce, il trasporto e le consegne. Gli scopi sono molteplici, tuttavia le aziende intendono in questo modo ridurre i propri costi logistici e diminuire i danni e i problemi ecologici della propria attività di business.

Nel caso di aziende appartenenti allo stesso settore, e quindi di aziende concorrenti, si va incontro spesso a resistenze ed opposizioni nei confronti di una logistica condivisa, tuttavia se si riesce a collaborare nell'ambito dello stesso comparto, i benefici che si ottengono sono tanto più grandi quanto più forte è la base concorrenziale da cui si parte. Se concretamente le attività e la gestione della logistica sono affidate, in questo caso, a un'azienda terza, come può essere un operatore logistico, allora si riesce ad ovviare a qualsiasi potenziale conflitto.

I livelli di condivisione possono essere diversi: da un livello minimo, quando si cerca di assicurare un carico adeguato anche per il viaggio di ritorno a un veicolo che trasporta merci su lunghe distanze, a un livello che può prevedere anche la costruzione di centri di stoccaggio, spedizione e distribuzione, compresa la condivisione del sistema informativo di supporto.

Anche le forme che questa logistica condivisa può assumere sono varie, a seconda delle aziende che collaborano, del settore in cui operano e delle esigenze del mercato.

Abbastanza tipica, tuttavia, è l'immagine evidenziata nella figura 1: le aziende A, B, C, D... che appartengono alla

Un ciliegio in fiore, simbolo della primavera giapponese. Uno dei migliori progetti per una "primavera logistica" riguarda invece le iniziative a favore di una logistica condivisa in cui più imprese si impegnano a mettere in comune tutte o parte delle attività tipiche della logistica



stesso settore – ipotizziamo quello dei componenti automobilistici – hanno deciso di condividere il trasporto e la consegna verso un comune cliente, l'azienda che si trova a valle dei loro processi e che assembla i componenti da loro fabbricati.

I vantaggi che se ne ricavano, sia economici sia ambientali, sono molti e non tutti quantificabili. Di seguito vengono elencati alcuni esempi di questi benefici possibili grazie alla completa condivisione delle attività di immagazzinaggio, di gestione e movimentazione delle scorte e delle operazioni di trasporto:

- **Le aziende aumentano l'efficienza** nei trasporti e nei carichi; hanno, quindi, una riduzione dei costi logistici.
- **I costi logistici diminuiscono** anche grazie alla possibilità di acquisire attrezzature e sistemi informativi più moderni e a costi contenuti.
- **Il servizio al cliente migliora** come pure migliorano le operazioni logistiche; si riducono le perdite e diminuiscono i costi fissi.
- **La possibilità di introdurre validi sistemi di gestione**, quali l'EOS (Electronic Ordering System), il POS (Point Of Sale Systems) ecc. e la perfetta gestione delle scorte permettono un miglioramento dei risultati operativi.
- **Aumenta la capacità** di gestire un maggiore numero di prodotti.
- **I clienti riescono a rafforzare la gamma** dei prodotti che

trattano e sono in grado di ridurre i prezzi di acquisto.

- **Le aziende possono acquisire competenze** ulteriori per rendere più efficiente la logistica, incrementando così la propria competitività.

Altrettanta importanza rivestono anche i vantaggi e gli aspetti positivi che una logistica condivisa offre dal punto di vista ecologico:

- Viene offerto un contributo per risolvere il problema sempre più grave delle code, degli ingorghi stradali e della congestione del traffico in genere.
- Si riduce l'inquinamento dovuto alle emissioni di gas climalteranti da parte dei veicoli.
- Diminuisce in particolare l'accumulo di CO<sub>2</sub>.
- Viene reso possibile l'acquisto di veicoli a basso inquinamento, in genere abbastanza costosi.
- Migliora l'immagine aziendale nella società che ne riconosce l'impegno per la salvaguardia dell'ambiente. Naturalmente quanto più elevato è il numero delle aziende che prendono parte alla condivisione di un sistema logistico completo, tanto più consistenti sono i benefici che se ne traggono: si tratta, in fondo, di innescare un circolo virtuoso (cfr. la fig. 2) che abbia un effetto moltiplicatore nel campo della logistica condivisa. ■

<sup>1</sup> Studioso del mondo giapponese. maema@giappone-italia.it

Fig. 1 - Un esempio di logistica condivisa

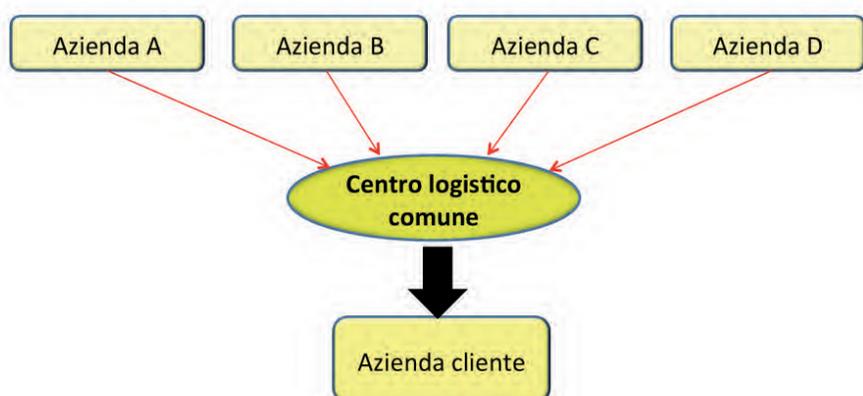


Fig. 2 - Circolo virtuoso della logistica condivisa

